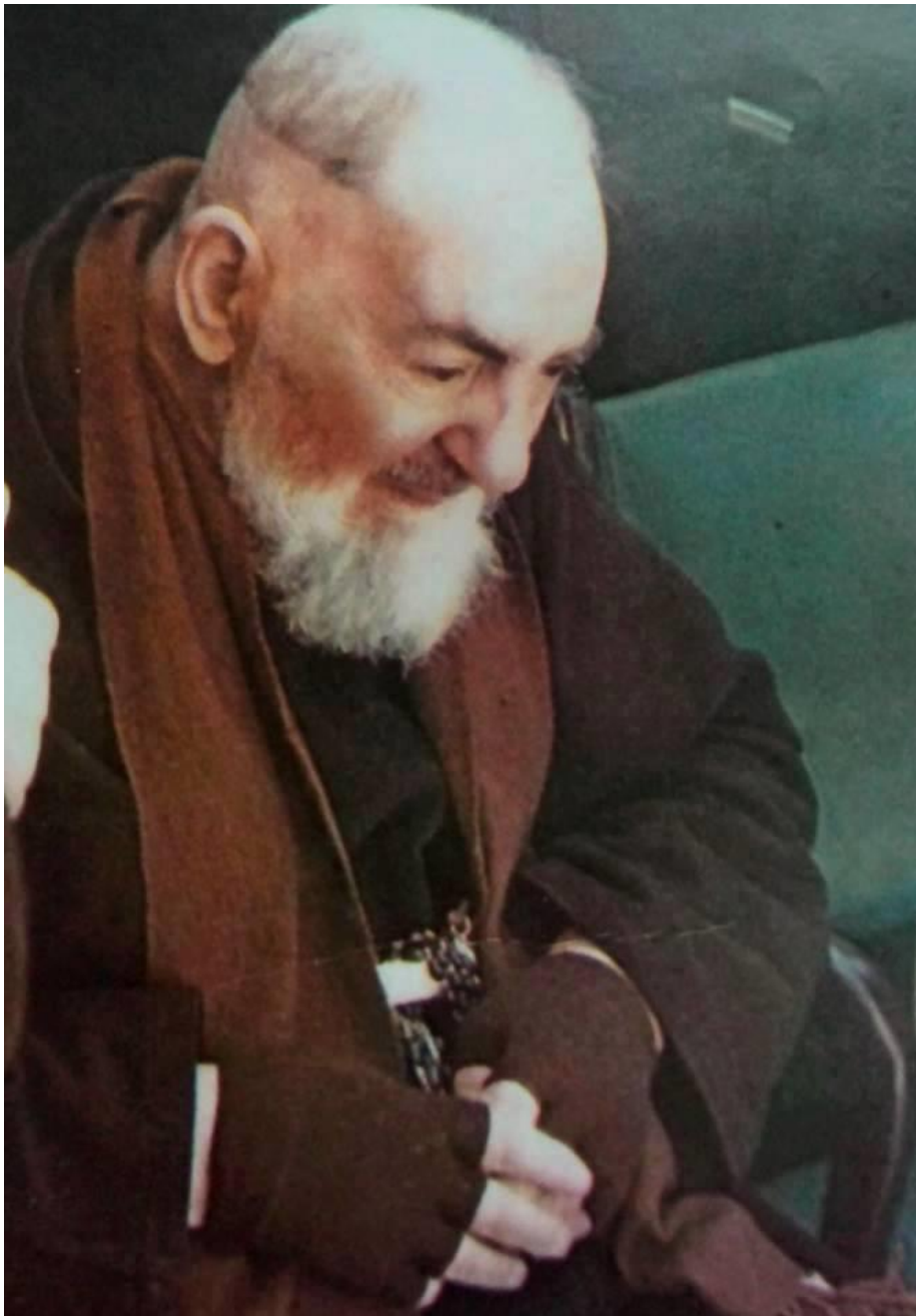


INSIEME CON PADRE PIO



QUADERNO XXXVIII

Dalle omelie di Don Pierino Galeone

a cura di Don Vincenzo Carone

Versione scaricabile e stampabile dai siti internet

www.lecatehesididonvincenzocarone.wordpress.com

www.insiemeconpadrepio.ch oppure insiemeconpadrepio.weebly.com

Presentazione

Padre Pio diceva: *“l'anima che ha scelto il divino amore non può rimanersene egoista nel Cuore di Gesù, ma si sente ardere anche nella carità verso i fratelli...”* (Ep.III, p.962). *“Da parecchio tempo sento in me un bisogno, cioè di offrirmi al Signore vittima per i poveri peccatori e per le anime purganti”.* (Ep.I, p.206) *“il bene che noi ci adoperiamo ad arrecare alle anime altrui, risulterà utile anche alla santificazione dell'anima nostra...”* (Ep.II, p.384).

Don Pierino Galeone ha avuto da Padre Pio il compito di fondare l'Istituto Secolare dei **Servi della Sofferenza** che vuole essere il luogo dove Padre Pio è presente nella Chiesa per compiere la sua missione fino alla fine del mondo. Padre Pio ha comunicato a Don Pierino la sua spiritualità, per cui le sue prediche portano alla conoscenza della misericordia di Dio, e mediante la conversione, avere l'esperienza di Dio; l'esperienza poi porta all'impegno dell'ubbidienza alla fede per vivere nella Chiesa l'amore di Dio che salva.

In una omelia ha detto: *Tante volte andiamo da Gesù, dalla Madonna, dai Santi dei quali siamo devoti, soltanto per avere quello che ci è necessario per la vita umana, per ciò che è terrestre, e pensiamo poco alle cose dello spirito, alla salvezza dell'anima, al Regno dei Cieli. Quanta gente che pur andando in chiesa, non si è ancora impegnata a mettersi in comunione seria e definitiva con Cristo osservando i suoi comandi, poiché la comunione intima con Cristo avviene mediante l'osservanza della sua Parola.*

Ho raccolto molte di queste omelie, le ho mandate per Facebook; adesso voglio ordinarle in alcuni *“Quaderni”* e mandarle a voi; saranno utili a voi e agli altri per perseverare nella Chiesa sulla via della salvezza.

Don Vincenzo

Cristo affronta la Passione e la Morte

Nella Sacra Scrittura il sole è simbolo di Cristo; ci sono altri simboli come pecora che viene condotta al sacrificio, ha vinto il leone di Giuda ecc.

Vuoi sapere qual è la natura di Cristo? *“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio, il Verbo era Dio”*.

Oltre alla natura divina, Gesù di Nazareth ha pure la natura umana: *“il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”*. Si fece carne nel ventre di Maria.

Questa terminologia, di per sé non rispetta la dignità del Figlio di Dio e della sua Mamma. Vengono usati soltanto per evitare qualsiasi equivoco sul mistero della Incarnazione.

Si fece carne: divenne un uomo in carne ed ossa come te. Nel ventre di Maria, è stato concepito come viene concepito ogni uomo che nasce nel mondo. Maria non lo ha avuto in forma spirituale, lo ha avuto come qualsiasi donna che diventa madre. La natura di Cristo è la stessa natura mediante la quale tu sei stato “fatto” da tua madre.

“Il Verbo era Dio e venne ad abitare in mezzo a noi”. Impara a capire le Scritture distinguendo nettamente tra quello che appare ai tuoi occhi e quello che lo Spirito Santo ti dice nel cuore. Non essere come tanti altri cristiani “all’acqua delle rose” (Papa Francesco): perché *“i cattivi mi cercheranno e non mi troveranno, cercheranno e non troveranno”*.

Per quale ragione? I cristiani dalla fede scadente, non accolgono con riconoscenza la Sapienza della parola di Dio. Fanno di Gesù Risorto un personaggio aeriforme, addirittura ne fanno una idea, parlano di Lui come quando parlano di quello che hanno visto al cinema. Lo cercano per dare agli altri l'impressione di essere importanti, ma lo odiano, perché la loro condotta di vita è quella del peccato. Difatti: *“il Santo Spirito si ritirerà dai pensieri che sono senza intelligenza”*, l'intelligenza delle realtà soprannaturali.

Il sole della terra risplende sui buoni e sui cattivi. Il Sole che viene dal Cielo risplende soltanto nella vita dei buoni cristiani. *“il Sole ha conosciuto il suo tramonto”*, ha conosciuto la sua passione e morte.

Alle prime luci dell'alba però è risorto: *“forse Colui che dorme non si volgerà per rialzarsi?” “innalzati sopra i Cieli o Dio mio”*.

A quei cristiani che non hanno accolto la fede mediante l'ubbidienza alla parola di Dio, Gesù dirà un giorno: Io non vi conosco, andate via da me, maledetti. Costoro hanno conosciuto il loro tramonto e non si sono più svegliati dai morti alla vita divina.

Gesù invece è risorto: *“ho il potere di dare la mia vita e il potere di riprenderla; nessuno può togliermela, la do da me stesso”*.

I cattivi cristiani hanno il potere di dare la loro vita al peccato, ma non hanno il potere di evitare le conseguenze di quello che fanno.

Gesù si lamenta perché tanti cuori non lo amano, la Mamma Celeste piange sulla rovina di tanti figli, che credono di essere buoni cristiani, però sono disubbidienti a quello che la Chiesa dice della Madonna, e delle opere che Lei compie sulla terra.

La Madonna piange specialmente sulla rovina di tante persone che si sono consacrate a Dio. I più sono consacrati col Battesimo dei semplici cristiani, altri con una consacrazione mediante l'emissione dei voti di povertà, castità e ubbidienza.

La Madonna piange su tante donne che gettano nella pattumiera i figli che Dio crea sotto il loro cuore. Piange sulla famiglia cristiana che pare non esista più. Piange sulla gioventù che viene educata a suon di musica, sesso e droga.

La Mamma Celeste vuole difendere i suoi figli e liberarli dal dominio di satana.

Tutti abbiamo la possibilità di assumere l'amore di Gesù, sia quello umano come anche quello divino. Tutti infatti possiamo accedere alla Eucarestia con cuore puro e sincero. Quell'amore che Gesù ha messo nel Cuore della Mamma sua, lo vuole mettere nel cuore di tutti noi.

Dal Cuore di Gesù siamo stati generati alla vita di fede. Per il Cuore di Maria siamo invitati a tornare a Gesù con cuore pentito e umiliato, per ricevere da Lui misericordia e perdono. Insieme con Maria, tutti quelli che tornano a Dio saranno “ricapitolati” nell'amore di Gesù.

Tutti siamo stati redenti, però non tutti vogliamo essere giustificati.

Non dimentichiamoci di quello che Gesù disse a Santa Margherita Maria: abbiamo il dovere di riparare i peccati commessi mediante una vita cristiana autentica.

Nel contempo però, dobbiamo aiutarci reciprocamente con la preghiera, con il buon esempio, e con le opere di carità.

Teniamo sempre presente l'invito della Mamma Celeste ad affidarci al suo Cuore Immacolato per essere liberati dalla giustizia di Dio.

Il cuore è sede dell'amore. Il Cuore di Gesù figlio di Maria, ha accolto l'amore del Padre, e lo ha comunicato al Cuore della sua Mamma. Quando è risorto, è salito al Cielo, e da lassù lo comunica a noi.

Apparizioni vere, apparizioni false, non è questo il cristianesimo. Le apparizioni sono utilissime soltanto quando vengono annunziate dalla Chiesa. Mediante la Chiesa la Madonna parla a noi, perché Lei è *Mater ecclesiae*, Madre della Chiesa. Ci sono le apparizioni private, esse però non danno nessuna garanzia, anche quando sono vere.

La parola di Dio si trova ovunque, tutti riceviamo le stesse Grazie, non esistono delle Grazie speciali per coloro che credono alle apparizioni o che fanno i pellegrinaggi. La Grazia della conversione che essi ricevono è uguale alla Grazia della conversione che ricevono coloro che cercano Dio, senza andare in pellegrinaggio. Chiunque cerca Gesù, lo trova in Maria. Anche il pellegrinaggio può essere una occasione della Provvidenza di Dio.

Il mistero della nostra conversione e santificazione, si sviluppa soltanto dalla parola di Dio, che dobbiamo vivere come la Chiesa ce la presenta. Credere o non credere alle apparizioni non esonera nessuno dall'impegno di vivere con Cristo Risorto, e vivere secondo il suo Vangelo.

Siamo stati chiamati alla vita di ubbidienza alla fede, a santificare il matrimonio, a formare la vera Chiesa di Cristo. Siamo stati chiamati a educare alla vita cristiana le nuove generazioni. Siamo stati chiamati a comunicare l'amore che Dio ci dona a coloro che hanno perduto la fede.

L'Amore del Cuore di Gesù Risorto è la vita dell'universo: "*amor che move i sole e l'altre stelle*", diceva Dante.

Questo amore deve continuare nell'amore fraterno, che nasce dal rispetto di quello che ognuno è, pensa e giudica.

La Mamma Celeste ha vinto il disagio che le procuriamo, e ci ha accolti tutti nel suo Cuore Immacolato. Fa tanto sforzo a tenerci stretti nel suo Cuore, e non dobbiamo darle il dolore dei figli che non sanno amarsi, né rispettarsi. Sa che siamo deboli, fragili, peccatori, però sa pure che col suo aiuto possiamo tutti tornare alla Chiesa, dove Lei ci porta a Dio.

Non dimentichiamo che Gesù ha detto: *“imparate da me che sono mite e umile di cuore”* (Mt 1,29).

Il nostro cuore deve battere per amare Gesù e tutti coloro che ci stanno attorno, buoni e cattivi.

Come la Mamma Celeste, anche noi dobbiamo essere umili e ubbidienti alla Chiesa, alla quale Gesù ha mandato lo Spirito Santo per guidare tutti sulla via della conversione.

<<Ecco, finalmente ritornato il mese della bella Mammina... Questa cara Mammina seguita a prestarmi premurosamente le sue materne cure, specialmente in questo mese. Le cure di lei verso di me toccano la ricercatezza... Che cosa ho io fatto per avere meritato tanta squisitezza? La mia condotta non è stata forse una smentita continua, non dico di sui Figlio, ma anche del nome di cristiano? Eppure questa tenerissima Madre nella sua grande misericordia, sapienza e bontà ha voluto punirmi in un modo assai eccelso col versare nel mio cuore tali e tante grazie, che quando mi trovo alla presenza sua ed a quello di Gesù sono costretto ad esclamare: “Dove sono? Dove mi trovo? Chi è che mi sta vicino?”. Mi sento tutto bruciare senza fuoco; mi sento stretto e legato al Figlio per mezzo di questa Madre, senza neanche vedere le catene che tanto stretto mi tengono; mille fiamme mi consumano; sento di morire continuamente e pur sempre vivo>>.

San Pio

Cercare Dio per trovare l'Amore

“i cattivi mi cercheranno e non mi troveranno, perché odiano la Sapienza”.

Si riferisce a quelli tra noi che vogliono amare Cristo, ma non sanno nulla di Lui né del suo insegnamento.

Non ascoltano il Papa, perché dice delle cose che loro non vogliono sentire, addirittura sono capaci anche di rifiutarlo, perché non fa questo o quell'altro.

Costoro non fanno mai la meditazione, per cui non conoscono né il Vangelo né la parola di Dio. Si sentono soddisfatti soltanto quando stanno insieme a coloro che la pensano come loro. E insieme celebrano delle liturgie che alimentano i loro sentimenti religiosi, e l'illusione di essere cristiani veri a differenza degli altri. Cercano la Sapienza di Cristo perché leggono e discutono sulla Bibbia, però non la trovano, perché non la mettono in pratica.

Sappiamo infatti, che il Senso delle Scritture viene rivelato soltanto a colui che prega per ottenere la Grazia di mettere in pratica la parola di Dio.

“Dio fa sorgere il Sole sui buoni e sui cattivi”. Il Sole è Cristo che predica la luce della sua Parola a tutti: buoni e cattivi, cristiani e non cristiani.

“il Sole ha conosciuto il suo tramonto”. Il tramonto di Cristo è avvenuto quando si è consumata la tragedia del Calvario. *“forse Colui che dorme non si volgerà per rialzarsi?”* Ora è Risorto, è nella gloria del Padre e continua ad illuminare con la luce della sua Parola tutti quelli che lo cercano per amarlo e servirlo nella sua Chiesa.

Cosa significa: ha conosciuto? Vuol dire che ha voluto prendere la Croce.

Nel linguaggio biblico conoscere significa fare l'esperienza intima, per esempio: *“Abramo ha conosciuto Sara, e Sara ha concepito un figlio”.*

Noi non siamo il Sole di Giustizia, noi non “conosciamo” volentieri la sofferenza e la morte, siamo costretti ad accettare quello che non vogliamo accettare.

Gesù invece ha voluto morire per distruggere il potere che la morte ha su di noi. *“ho il potere di dare la mia vita e di riprenderla, nessuno me la toglie, ma da me stesso io la dò”.*

Nessuno potrà mai capire *“le insondabili ricchezze del Cuore di Cristo”*.

Il Cuore di Gesù ama con l'amore divino e con l'amore umano, perché Gesù è Dio ed è uomo, vero Dio e vero uomo.

Il Cuore divino di Gesù ha amato Maria prima che ella fosse concepita nel seno di sua madre.

Maria, dice Dante, è stata termine fisso d'eterno consiglio, si riferisce alla decisione di Dio quando Adamo ed Eva peccarono: *“porrò inimicizia tra te e la Donna, tra il tuo seme e il Seme di Lei”*. (Gen 3,15).

Il Padre Celeste quindi ha posto l'inimicizia di Gesù e di Maria contro satana. Gesù quindi, come Figlio di Dio, ha amato Maria prima ancora che Ella venisse al mondo, è ha sognato di diventare suo Figlio. Insieme con Lei ha iniziato e portato a termine l'inimicizia contro satana.

Il Cuore di Maria ha palpitato solo e sempre per Gesù. Due Cuori che palpitano all'unisono.

Da quell'Amore sono stati generati tutti gli uomini e tutte le donne, che partecipano attivamente alla inimicizia contro satana e contro la forza del male che il peccato genera in tutti gli uomini e in tutte le donne.

“Dio è misericordioso e perdona tutto”: quelli che la pensano così, si auto escludono dalla lotta e dalla inimicizia contro satana, per questo restano e muoiono nei loro peccati, anche quando pensano che Dio è misericordioso e perdona tutto. Essi dicono: *“possiamo vivere nel peccato, tanto alla fine c'è il Paradiso anche per noi”*.

Sia Maria sua Madre, come anche tutti i figli di Dio, siamo stati generati dal Cuore squarciato di Gesù. Tutti, anche la sua Mamma, siamo stati redenti da Lui. Adesso però, dobbiamo lottare, pregare e soffrire per vincere satana, che ci tenta giorno e notte.

Con una vita santa noi dobbiamo custodire la vita divina che abbiamo ricevuto. Nella nostra vita di buoni cristiani palpita l'Amore del Cuore di Gesù e del Cuore di Maria. Dobbiamo essere degni di stare insieme con Loro. Gesù invece si lamenta che tanti e tanti figli della Chiesa non solo non amano, ma addirittura offendono il loro Amore, con una vita indegna dei figli di Dio.

In tante altre circostanze, in modo particolare a Fatima, dove Ella vuole difendere i suoi figli dalla giustizia di Dio, invita ad affidarsi al suo Cuore Immacolato, per ritornare umili e pentiti a Dio e alla Chiesa.

Il mistero della Redenzione non coinvolge quelli che rifiutano la Chiesa, quelli che non ubbidiscono a quanto dice il Papa.

Noi abbiamo la possibilità di assumere l'Amore di Gesù nella Eucarestia, dove è presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità.

Anche noi possiamo fare l'esperienza di quell'Amore che Lui ha messo nel Cuore della sua Mamma e nel cuore di tanti Santi.

Non dimentichiamo, dice San Paolo, che il Padre Celeste vuole che Gesù sia il Cuore che capitola in sé tutti i cuori: quello della Madonna, dei Santi, degli Angeli e di tutti quelli che vogliono vivere di ubbidienza a Dio e alla Chiesa.

<<Maria, mamma dolcissima dei sacerdoti, mediatrice e dispensatrice di tutte le grazie, dal profondo del mio cuore ti prego, ti supplico e ti scongiuro di ringraziare oggi, domani, sempre, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno>>.

San Pio

Gesù sta per venire

Quando trovi difficile e scomodo ubbidire alla fede, pensa a quello che Gesù ha fatto per te. *“come una pecora fu condotto al Sacrificio”*.

Non si è lasciato mettere in Croce per riparare i peccati degli uomini e delle donne in forma globale. Per ciascuno di noi, singolarmente, e per ciascun peccato, ha subito il castigo che noi meritiamo.

Il sacrificio che tu devi compiere è quello di conservare pulita la tua coscienza e di arricchire la tua vita con le opere buone.

“ha vinto il leone della tribù di Giuda”. Gesù come un leone ha lottato contro satana per strappare dai suoi artigli infernali il dominio sull'umanità, il dominio su ogni uomo e su ogni donna. Adesso quindi, tu puoi vincere tutte le tentazioni, perché il dominio di satana su di te non c'è più.

Tanti purtroppo non sono d'accordo con quello che Gesù ha fatto, amano il peccato e tornano così a sottomettersi a satana.

Eva, nel suo colloquio con satana, sapeva che il suo corpo era completamente privo delle passioni. Aveva bisogno che satana le desse il desiderio della carne, e che lo desse in maniera forte e irresistibile. Nel linguaggio teologico: aveva bisogno della concupiscenza, perché il suo corpo era nella condizione del corpo di un bambino di pochi mesi. Il peccatore quindi, ha bisogno delle eccitazioni che soltanto il demonio può donargli.

Penso che tu sai che l'occultismo, lo yoga, le magie, il new age, le fatture, e cose del genere, sono frequentati da persone che cercano di avere il potere sulle reticenze della natura umana per compiere le malvagità più aberranti. Lo chiedono, perché sanno che l'ottengono. Satana, infatti, dona loro la forza della decisione irrevocabile e così rende possibile anche i peccati che nessuno, come uomo, come donna, ha il coraggio di commettere.

Il dono più efficace di satana è la malvagità, il superamento di ogni riflessione e di ogni indecisione. Nasce in loro il coraggio per arrivare fino in fondo, senza neanche pentirsi.

Dio lo permette perché ha giurato su se stesso di lasciare a tutti gli uomini e a tutte le donne la più assoluta libertà di fare il bene e di fare il male. Chi fa il

bene riceve l'aiuto di Dio, chi fa il male riceve l'aiuto del demonio. Per questo la Scrittura Sacra dice che Gesù ha lottato come un leone per dare a tutti noi il potere di rinunciare a quello che satana ci offre.

“in principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio”. Soltanto Dio può vincere satana, perché lo ha creato. Dio ha dovuto cacciarlo fuori dal Cielo perché ha fatto un vero e proprio ammutinamento. È stato “scaraventato” sulla terra, si è alzato furioso, e ha cominciato a cercare gli uomini e le donne per portarli lontano da Dio, e arricchire così il suo potere nell'inferno.

Come ha convinto Eva, così convinse tanti angeli a diventare come Dio, e a non volere che Dio fosse il loro Dio.

Satana convinse i Giudei a rifiutare Cristo: *“non vogliamo che Costui regni su di noi, mandalo a morte, crocifiggilo”*.

La stessa storia si ripete per ciascuno di noi. Molti, anzi troppi, sono gli uomini e le donne che accettano la proposta di satana di sbarazzarsi di Dio, perché è troppo scomodo. In questa vita si sentono liberi da qualsiasi vincolo morale. Un giorno però vedranno quello che Dio voleva dare loro se avessero accolto Cristo Risorto e si troveranno insieme con satana nel luogo *“dove sarà pianto e stridore di denti”*, questo lo ha detto Gesù.

Ad Eva satana promise che se avesse peccato, sarebbe diventata come Dio. Gesù ha promesso di ridare a noi l'immagine di Dio, e ci ha detto anche cosa dobbiamo fare per averla: *“amatevi gli uni gli altri come Io vi ho amato”*.

L'amore al prossimo è la soluzione di tutte le difficoltà che vengono dalle tentazioni. Infatti, per amare come Gesù ci ha amato, noi dobbiamo esercitare tutte le virtù cristiane.

Le virtù sono le abitudini buone che sopprimono quelle cattive. Chi diventa buono, non commette peccati e fa soltanto il bene. Costui diventa figlio di Dio.

Dimmi, fratello, è proprio duro ed esigente Gesù che ti mette nella condizione di diventare buono? I figli di Dio hanno riconquistato l'immagine e la somiglianza della Creazione di Adamo ed Eva. Questo mistero è nascosto in Cristo, e noi dobbiamo desumerlo da Lui.

Per sapere quali sono le opere buone e come devi realizzarle, mediante la meditazione, devi scoprire il Senso nascosto nelle Scritture. Attraverso la

parola di Dio, mediante l'amore che ti dona lo Spirito Santo, tu sei unito a Cristo. Tu uomo, tu donna, ti trasferisci nella divinità. Mediante la parola di Dio noi siamo divinizzati.

“voi siete dei” dice San Paolo ai cristiani. Saremo luminosi in Cielo *“il nostro corpo risorto si vestirà di un vestito di luce”*. Rassomiglieremo alla umanità e alla divinità di Cristo. Se siamo figli di Dio, saremo una cosa sola con Cristo Risorto.

Come è accorato Gesù nel dire: credetemi, credetemi! Se non credete alle mie parole, credete alle mie opere. Chi vede me, vede il Padre, chi ama me, ama il Padre, chi fa la mia volontà, fa la volontà del Padre. *“voglio che voi veniate dove sono Io, voglio stare sempre con voi”*. Direi addirittura che Gesù era mortificato perché non vedevano in Lui il Padre.

Non facciamo come l'Apostolo Filippo, che gli chiese di fargli vedere il Padre. Noi crediamo che Lui e il Padre sono una cosa sola. Egli è nel Padre, e il Padre è in Lui. Mediante l'osservanza della sua Parola, noi siamo in Gesù, che è nel Padre. Soltanto Gesù riesce a pregare il Padre per noi. Egli prega il Padre con una intimità profonda.

Smettiamola di fare tante storie, uniamoci a Cristo, diventiamo docili e ubbidienti come lo è stato Lui.

Come Gesù, anche noi lasciamoci condurre docilmente dalla sua Parola, Gesù era come *“una pecora che viene condotta al macello”*, lasciamo che Lui distrugga non solo i nostri peccati e i nostri desideri cattivi. Egli vuole distruggere anche tutto quello che ci impedisce di essere figli di Dio come Lui.

“facciamo morire l'uomo vecchio, e in Cristo rivestiamoci dell'uomo nuovo, redenti e santificati da Lui” (San Paolo). Non perdiamo più tempo, ne abbiamo già perso troppo. Diventiamo buoni cristiani, fedeli alla promesse battesimali. Riconquistiamo la dignità dei figli di Dio.

Gesù sta per venire a chiamarci, sta per bussare alla nostra porta, viviamo in modo che possa dire: *“vieni, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, Io ti darò autorità su molto”*.

La Chiesa e i cristiani

“ha fatto la luna a distinzione dei tempi”.

In senso spirituale, noi intendiamo la Chiesa che si sviluppa, e che in certo modo invecchia nella mortalità della vita presente.

La Chiesa battezza i bambini senza sapere se saranno buoni cristiani, perché vuole mettere tutti in contatto con Cristo e con il suo Vangelo. Ognuno poi fa la sua scelta.

I cattivi cristiani ci sono in tutti i settori della Chiesa. I nemici della Chiesa, diceva Papa Benedetto, sono cristiani che stanno nella Chiesa. A volte essi svolgono un ruolo di guida e di responsabilità.

Soltanto quelli che fanno della loro vita un cammino di conversione a Cristo, si avvicinano al Sole, a Cristo Risorto, Luce del mondo. Gli altri rimangono nella Chiesa e continuano a darle disonore e vergogna dinanzi al mondo. Questa è la Chiesa, e questo è il Cristo. Così è stato e così sarà fino alla fine del mondo.

La Chiesa vive nell'oscurità, non mette in evidenza i buoni cristiani, per evitare che i cattivi si inaspriscano contro di loro. Così essi perdono sempre di più la possibilità di un contatto con Cristo, che chiede alla Chiesa di sopportarli, perché li vuole salvare.

Il Salmo dice: *“volevano saettare nella luna oscura i retti di cuore”.*

Il Profeta, diversi secoli prima della nascita di Cristo, ha predetto che nella Chiesa che vive nell'oscurità, in tutti i settori ci saranno dei cristiani che “vogliono saettare” i retti di cuore, e molte volte ci riescono, e fanno soffrire davvero.

In loro *“il Sole ha conosciuto il suo tramonto”.* Il Profeta parla del sole della Giustizia, che farà Cristo per tutti coloro che sono stati infedeli, e che lo hanno rifiutato, pur vivendo e operando nella Chiesa.

Costoro diranno: *“abbiamo deviato dalla via della verità. La luce della Giustizia non ci ha illuminato. Il Sole non è mai sorto per noi”.*

Il Sole nasce soltanto nel cuore di coloro che cercano Cristo. Cristo si allontana da coloro che si adirano contro i fratelli nella fede cristiana. Arrivano fino al punto da odiarli.

Riguardo a quelli che perseguitano i buoni cristiani, l'Apostolo dice: *“il Sole non tramonti sopra la vostra ira”*. I cristiani che non amano Cristo, non amano neanche la Chiesa, a volte si servono della Chiesa per fare soldi. Questo è il motivo per cui tanti e tanti non sanno cos'è l'amore.

Quelli che hanno fatto dell'amore un miscuglio di sessualità e di peccato, dovranno confrontarsi un giorno non lontano, con la Giustizia di Dio.

Coloro che, alla scuola di Cristo, hanno trovato la via dell'amore, ricevono l'immagine di Dio, che Adamo ed Eva ci hanno tolto.

La parola latina che traduciamo con immagine, viene dal verbo greco orao, id. idu: immagine è ciò che si vede. L'immagine fa vedere una persona, oppure fa vedere una realtà nascosta dietro quello che si vede.

Gesù rivela il Padre Celeste, perché Egli è l'immagine del Padre. Chi vuole riavere l'immagine di Dio, deve mettere in pratica la sua Parola che gli insegna come deve vivere per diventare buono.

Chi è buono, può stare vicino a Dio, perché *“soltanto Dio è buono”* dice Gesù. *“voi dovete essere perfetti in quell'amore con cui potete amare, come vi ama il Vostro Padre, che è in Cielo, Egli è perfetto nell'amore con cui ama”*. Per questo diciamo che nella parola di Dio, c'è lo Spirito e la vita di Dio.

Chiunque rifiuta Cristo e il suo insegnamento, non sarà mai capace di essere buono di quella bontà che lo rivela figlio di Dio. Non sarà mai capace di amare con un amore che nasce dal cuore e che vuole il bene dell'altro.

Molti di quelli che ascoltano la parola di Dio, si fermano alla considerazione comune: *“è giusto quello che dice, però quel prete così, quelli che vanno in Chiesa sono peggiori di noi”* ecc.

Quando dicono: *“è giusto”*, accolgono la parola di Dio, poi non la mettono in pratica, perché in essi la fede non può agire, non hanno la volontà di conoscere Cristo.

Le opere della fede ci fanno recuperare l'immagine e la somiglianza di Dio. Gesù ha usato la sofferenza e la croce per recuperare l'immagine e la somiglianza di Dio per tutti gli uomini e per tutte le donne che la cercano.

Anche Gesù è passato attraverso questa trasfigurazione: il suo volto è stato sfigurato e poi trasfigurato.

La sofferenza che noi dobbiamo sopportare è l'ubbidienza alla fede. La croce invece è la rinuncia al peccato, a qualsiasi peccato.

Un giorno non lontano, come Gesù Risorto, anche noi saremo trasfigurati nella gloria della nostra risurrezione. La sofferenza è la cura estetica dell'immagine e somiglianza di Dio nell'uomo e nella donna. Se vuoi recuperare la bellezza di Dio nel tuo volto, la cura estetica è una sola: devi portare la croce del Vangelo, e devi sopportare quei cristiani che sono nemici della Chiesa. Inoltre devi soffrire la mancanza delle gioie che il benessere ti offre mediante le azioni che portano al peccato.

In modo concreto: dobbiamo fare sempre e in tutto la volontà di Dio, anche quando Dio permette che altri cristiani ci facciano del male.

La volontà di Dio viene espressa giorno per giorno da tutte le fonti: i Comandamenti di Mosè, i discorsi del Papa e l'ubbidienza a Cristo che ci dice *“amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi”*.

L'amore al prossimo nasce dall'adempimento di tutti i doveri del proprio stato. L'immagine di Dio non deve essere nei lineamenti esteriori, deve concretizzarsi nelle opere.

Gesù dice che dobbiamo essere come *“il Padre Celeste che dona i beni che ha creato indistintamente ai buoni e ai cattivi”*.

Le nostre opere rendono viva l'immagine di Dio nel mondo. *“gli uomini e le donne devono vedere le vostre opere buone, e così apriranno il loro cuore all'amore verso Dio e verso il prossimo”*.

Cristo é la salvezza di tutti

“i monti altissimi per i cervi”

Le vette altissime della spiritualità cristiana sono per gli uomini e le donne che vanno decisi verso l'alto e raggiungono la perfezione nell'ubbidienza alla fede. Essi superano nella loro corsa verso la santità, tutte le zone spinose dei cespugli e delle selve.

“Dio rende perfetti i miei piedi, come quelli del cervo e mi stabilirà sopra le vette”. Essi vogliono raggiungere la perfezione nell'osservanza dei precetti del Signore. E salgono sicuri e veloci attraverso le tentazioni e le difficoltà, proprio come sicuri e veloci salgono i cervi sulle rocce.

I Santi sono coloro che nella Rivelazione dell'Antico e del Nuovo Testamento, hanno trovato la strada della loro santificazione. Hanno fissato nella mente e nel cuore alcune espressioni della Sacra Scrittura, a volte anche una sola. Esse sono diventate il cammino della loro fede e della loro fedeltà a Cristo Risorto. Nel Salmo poi sono rappresentati nel simbolo di altri animali, la maggior parte dei cristiani, che la Chiesa ha battezzato: la lepre per esempio è il simbolo di coloro che fuggono veloci quando devono affrontare le tentazioni. Il riccio invece, rappresenta quelli che hanno paura delle difficoltà e si chiudono sotto le spine dei loro peccati.

San Domenico aveva scelto come simbolo del suo ordine il cane che abbaia. Domenicani significa Domini canes, cani che fanno la guardia alla fede della Chiesa, cani che sono fedeli, e predicano la parola di Dio a coloro che passano per la loro strada.

La spiritualità cristiana non è soltanto per i cervi, per gli uomini e le donne grandi nella santità. Il Salmo continua: *“la Roccia offre rifugio ai ricci e alla lepri”*.

Gesù Risorto si è fatto rifugio per i poveri peccatori. *“la Roccia è Cristo”*, dice l'Apostolo. La Roccia è per gli antichi quella che era la Rocca per il medioevo, cioè il luogo sicuro dagli assalti del nemico. Da per tutto è quella Roccia salutare, anche sui monti altissimi, anche i Santi infatti, devono rifugiarsi in Cristo.

Come la Chiesa è stata fondata da Pietro sulla Rocca, su Cristo, così la spiritualità di ogni cristiano, grande o modesta che sia, deve fondarsi su Cristo, parola di Dio. Deve fondarsi quindi sulla pratica della parola di Dio.

Bisogna costruire la casa della propria spiritualità, le fondamenta devono essere poste sulla Rocca, dice Gesù. Così essa resiste alle intemperie delle tentazioni e della prove della vita.

Il mistero di Gesù può essere soltanto descritto, per noi non è possibile conoscerlo. Se l'uomo e la donna infatti sono stati creati ad immagine e somiglianza di Dio, noi abbiamo in Gesù un fatto misterioso, perché Egli è una sola persona in due nature: la natura divina e la natura umana.

Gesù-Dio è la Rocca che accoglie tutti, buoni e cattivi. La natura divina infatti, appartiene alla Seconda Persona della SS.ma Trinità. La natura umana appartiene al Figlio che è nato da Maria. Come Dio, Egli è uguale al Padre, anche se distinto dal Padre.

Ognuno di noi ha la natura umana per intero, la natura non si frantuma in tante piccole parti per quanti siamo noi. Quindi, ognuna della tre Persone divine possiede tutta la natura divina. La differenza è questa: ciascuno di noi è una persona staccata dagli altri.

Le Tre persone divine invece, sono distinte una dall'altra, però sono un solo Dio. Questo è il mistero principale della nostra fede: unità e Trinità di Dio; Incarnazione, Passione, morte e Risurrezione del Signore.

Anche l'uomo è un mistero a se stesso. In te per esempio, l'intelligenza, la volontà e la memoria sono distinte tra di loro, però sono un solo spirito, operano sempre ognuna distinta dall'altra, e nel contempo operano ciascuna nelle altre.

Il Figlio di Dio si è fatto Uomo come noi; come noi, nel corso della sua vita, è diventato immagine di Dio. Per poter diventare immagine e somiglianza del Padre, ha messo in pratica tutto quello che il Padre gli diceva. È diventato l'opera del Padre: *“tutto quello che ho udito dal Padre mio, Io l'ho fatto, e poi l'ho annunciato a voi”*. Tutto quello che Egli è, e fa, è tutta opera del Padre suo in Lui.

Quindi, come Uomo Gesù è diventato una sola cosa con il Padre, come immagine, come volto umano e come comportamento; quello che ha pensato, quello che ha detto, quello che ha fatto.

“non considerò un tesoro geloso l’essere Dio, ma annientò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte in Croce”.

In Lui noi possiamo vedere il cammino che dobbiamo percorrere per diventare figli di Dio. In noi non c’è la distinzione che c’era in Gesù. In Gesù c’era la distinzione dell’umanità dalla divinità.

Padre Pio disse: *gradualmente Gesù ha voluto cessare di vivere e operare come Dio, ed è arrivato ad essere soltanto uomo, pur continuando ad essere Dio.*

In Gesù c’era la realtà e l’immagine. C’era la realtà del Figlio di Dio – che è la stessa realtà del Padre suo. Poi c’era l’immagine di Colui per la cui parola l’uomo e la donna sono stati creati: *“A immagine di Dio li creò”.* Per questo diventava giusto per Gesù rimproverare Filippo: *“Fino a questo momento, ancora non hai capito che chi vede me, vede il Padre?”*

Gesù aveva in sé la realtà del Padre e l’immagine e somiglianza del Padre. Sulla terra volle essere un uomo come tutti gli altri: non considerò un tesoro geloso l’essere Dio, per cui annientò se stesso e si fece ubbidiente, non fece mai quello che voleva fare.

Gesù lo ha fatto per dire a tutti noi che, se volgiamo riprendere l’immagine dei figli di Dio, anche noi dobbiamo annientare la nostra volontà e diventare figli ubbidienti, fino a non volere altro che quello che Gesù Risorto vuole da noi.

<<E’ per mezzo delle prove che Dio vincola a sé le anime a lui dilette. L’amarezza della prova viene addolcita dal balsamo della bontà e della misericordia di Dio>>.

San Pio

La vita cristiana

“vendi tutte le tue cose, dalle ai poveri, e avrai un tesoro in Cielo, poi vieni e seguimi”.

Questo consiglio di Gesù non è ristretto a quelle persone che si consacrano in un Ordine religioso, Gesù rivolge in questo invito tutti i cristiani, ognuno poi decide in base alla vita che deve vivere nel mondo.

Tutte le cose che bisogna vendere corrispondono a tutto quello che ci impedisce di amare il Signore, specialmente quelle che ci trascinano verso il peccato e quelle che non servono per una vita semplice e modesta, e che noi diciamo: il superfluo.

A me pare che non sia chiaro il concetto di elemosina. Faccio un esempio.

Tu hai in mano 10 euro e pensi: io sto bene, non mi manca niente, faccio una elemosina. Stai attento che davanti al cospetto di Dio tu non devi fare un atto di generosità, devi fare un atto di giustizia. Il povero che siede per terra sul marciapiedi ha diritto ad avere quei soldi, perché ha diritto a vivere, è un essere umano come te. L'elemosina quindi è un atto di giustizia.

Il benessere ha trascinato la gran parte degli uomini e delle donne a profanare il principio sacro della giustizia sociale. I soldi sono miei, si dice, ho lavorato, adesso faccio quello che voglio.

I poveri creati dalla ricchezza dei ricchi e dei benestanti, sono peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio. Il Padre Celeste si è trovato nella necessità di prendere una decisione: o lasciare che i paesi ricchi diventassero sempre più ricchi e i poveri del mondo sempre più poveri, oppure dare al demonio carta bianca per devastare quella che noi chiamiamo civiltà e progresso.

Ho l'impressione che abbia scelto di far scendere tutti noi al livello dei poveri, per dare loro la possibilità di migliorare le loro condizioni di vita.

Tanti uomini e donne hanno accolto l'invito di Gesù nella storia della Chiesa. Costoro hanno moderato la gravità delle ingiustizie sociali delle Nazioni.

In questi ultimi tempi il benessere ha finito col coinvolgere anche quelli che sono consacrati a Cristo Risorto, per cui è venuta meno la Giustizia sociale a tutti i livelli.

Le ingiustizie producono odio, violenza e distruzione. Noi abbiamo costruito il mondo del benessere, e noi lo stiamo distruggendo, perché non siamo stati capaci di rispettare i diritti dei poveri.

Il cuore della logica dell'amore di Dio in noi, è l'osservanza della sua volontà. Dio ha creato gli uomini e le donne con gli stessi diritti e gli stessi doveri. Non può lasciare impuniti coloro che, a motivo del loro egoismo, calpestano i diritti degli altri.

La spiegazione dei comandi del Signore è inesauribile. I Comandamenti vengono dalla coscienza dell'uomo e della donna, e si perfezionano nella legge divina dei Dieci Comandamenti. Dalla legge divina dovrebbero derivare le leggi che fanno i Governi.

La Chiesa ha il dovere di ricordare a tutti: ai propri cristiani, ai consacrati e ai non credenti, che non bisogna assonnare la legge che Dio ha scritto nella natura dell'uomo e della donna.

Hanno rifiutato Dio in modo molto sbrigativo: la Chiesa non deve fare politica, lo Stato deve essere laico, la religione è un fatto privato che a noi non interessa.

Se Socrate, il famoso filosofo greco, avesse la possibilità di pubblicare le sue idee su internet, direbbe: signori miei, chi è la causa dei propri mali, pianga se stesso.

Per tutti i cristiani, laici e consacrati, vige l'obbligo di rispettare i Dieci Comandamenti, i precetti della Chiesa e gli obblighi del proprio stato sociale. Alcuni poi, mediante la consacrazione con i voti di povertà, castità e ubbidienza, impegnano se stessi a vivere una vita totalmente priva dei piaceri del corpo e dell'Io. Quei piaceri che di per sé è lecito a tutti conseguire.

Costoro, oltre ai Comandamenti e ai consigli evangelici, seguono in forma radicale, i desideri che lo Spirito Santo suscita nel loro cuore. *“vendi tutte le cose che hai, dalle ai poveri, e seguimi”*.

Gesù lascia a ciascuno di noi la libertà di praticare la giustizia. La pratica della giustizia sociale va da un minimo, la Legge che Dio diede a Mosè, a un

massimo, dove per amore di Cristo, l'uomo e la donna si privano anche delle cose utili e necessarie per donarle ai poveri.

Questo lo ha stabilito il Padre Celeste. *“sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra”*.

Nel recitare il Padre Nostro, chiediamo a Dio di inserire noi nella sua volontà, e in quello che Lui comanda a tutti.

I comandi essenziali di Dio, sono quelli che servono a noi per meritare di entrare a far parte del Regno di Dio: i Comandamenti di Mosè, i precetti della Chiesa e gli obblighi del proprio stato.

Sono precetti anche quelli che vengono assunti liberamente, mediante i voti di povertà, castità e ubbidienza.

Per tutti i cristiani, amare la Madonna è un obbligo grave. Prima di emettere l'ultimo respiro, Gesù, inchiodato alla Croce, disse a ciascuno di noi: questa è la tua Mamma.

Ci ha comandato di rispettare, amare la Madonna e pregare il Santo Rosario, perché Lei guidi il nostro cammino verso il Cielo.

<<So benissimo che la croce è il pegno dell'amore, la croce è caparra di perdono e l'amore che non è alimentato dalla croce non è vero amore; esso si riduce a fuoco di paglia>>.

San Pio

Il Pane che viene dal Cielo

“Io sono il Pane disceso dal Cielo”; il Salmo dice: *“il pane conforta il cuore dell'uomo”*.

Il Profeta quindi non si riferisce al pane che mangiamo a tavola, questo pane conforta lo stomaco, ma non il cuore.

Noi abbiamo bisogno che Dio faccia giustizia, cioè ci liberi dalle conseguenze del peccato originale, infatti siamo nati nel peccato, senza aver fatto questo peccato. La conseguenza di questo peccato, è una natura umana corrotta. Non ci è stata data la possibilità di non accendere le nostre passioni.

Fin dall'inizio noi *“facciamo il male che non vogliamo, e non facciamo il bene che vogliamo fare”*. La nostra volontà deve lottare duramente contro le tentazioni.

Viviamo in una società dove dilaga il vizio, la violenza, e le ingiustizie a tutti i livelli. Gli uomini e le donne non vogliono nascondere il sudiciume del loro cuore e del loro corpo. La crudeltà è diventata il rapporto normale con gli altri. Chiunque pensa di fare del male a qualcuno, lo fa con crudeltà, e senza pensarci due volte. Lo sfogo bestiale della impurità più aberrante, è diventato il rapporto normale tra uomo e donna.

Se il buon Dio vuole dare la vita a un bambino non desiderato, questo Bambino viene assassinato, oppure viene utilizzato per “curare” determinate malattie. Dopo aver fatto l'aborto, la madre va dalla parrucchiera per farsi bella e attraente per l'esercizio della sessualità. Soprattutto abbiamo bisogno di una vita che non viene stroncata dalla morte.

Gesù dice: *“beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati”*.

Se noi facciamo tutto quello che Gesù Risorto ci dirà, il Pane disceso dal Cielo, sazierà la fame dei nostri sogni e dei nostri desideri.

La Sacra Scrittura parla dei *“cedri del Libano che Dio ha piantato”*. I cedri sono tutti i popoli della terra che Dio ha creato. I cedri buoni sono anche i devoti fedeli, che Lui coltiva con amore, e difende dalle intemperie delle

ingiustizie umane. Li difende dando loro la santità per entrare nel suo Regno: *“saranno saziati i legni del campo”*.

Per quelli che rifiutano la sua Redenzione, la Scrittura dice: *“il Signore abatterà i cedri del Libano”* e invece *“saranno saziati i legni del campo”*. Sono coloro che hanno fame e sete di giustizia.

Tutti i popoli saranno abbattuti, ci sarà un solo popolo, il popolo di Dio il cui sovrano è *“Cristo Risorto”*.

Il Libano è un monte dove esistono alberi vetusti e imponenti. Il Libano, in un altro senso, viene interpretato anche come Candore, qualcosa che rifulge nella sua magnificenza. *“quello che il Padre mio non ha piantato, sarà sradicato, dice Gesù”*.

La logica della parola di Dio, in un certo senso, è la prova del nove, che manifesta quello che viene piantato da Dio, e quello che deve essere sradicato nell'ultimo giorno.

Saranno sradicati dal Regno di Dio quelli che sono stati infedeli, dopo che sono stati piantati nella Chiesa di Cristo, Gesù dice: nella mia vigna, della quale si prende somma cura. Essi non osservano i Comandamenti, non credono in Cristo, non amano Dio.

Se tu non osservi i Comandamenti e non credi in Cristo, non penserai mai a vincere la cattiveria che c'è in te e nel mondo. Se tu credi in Cristo, osservi i Comandamenti e ami Dio.

Gesù dice che il mondo ti odia, cioè, le persone con le quali devi dividere la vita, ti rifiutano. Tu diventi un estraneo per loro, oggetto di derisione e di disprezzo. *“voi siete nel mondo, dice Gesù, ma non siete del mondo”*;
il mondo ama quelli che sono suoi e odia quelli che sono di Cristo. Se tu invece ami il mondo, Dio non ti ama, perché sei sotto il potere di satana: *“Tutto il mondo giace sotto il potere del maligno”*.

Quando nel deserto, satana si presentò per tentare Gesù, gli fece vedere tutti i beni della terra e disse: sono stati dati tutti a me, e io li do a chi voglio. Coloro che rifiutano il Regno di Dio che Gesù Risorto offre a tutti, non possono essere amati da Dio, se non quando si convertono.

Cosa vuol dire: Dio non ti ama? Dio non ti ama perché hai rifiutato di essere un figlio suo. Non ti ama per quello che fai. Il tuo amore al peccato non gli consente di amarti.

Se vivi nel peccato, il demonio ti ama, *“satana ama coloro che sono suoi”*. Il peccatore dice con Machbeth: male, sii tu il mio bene.

Il male si identifica con una persona: satana; come anche il bene si identifica con una persona: Gesù Risorto.

Finché stai sulla terra, Dio è fedele al suo amore e continua ad amarti con un amore di compassione, nell’attesa che tu metta giudizio. Tu non consenti al suo amore di arrivare fino a te: Cristo non ti interessa.

Questo è il principio, la logica, che viene anche rivelata dalla prima lettera di San Giovanni: *“Dio odia il mondo e le concupiscenze del mondo”*.

Finché l’uomo vive su questa terra, può sempre convertirsi, perché rimane sempre un figlio di Dio, anche quando è indegno di essere suo figlio . Dio non odia l’uomo e la donna, odia il peccato che essi fanno.

Papa Francesco dice che lui ama il peccatore, ma non ama il peccato.

Attenzione, se tu ti porti bene, non diventare mai presuntuoso, non farti superiore alla Chiesa, che ti insegna la parola di Dio e amministra per te i Sacramenti. La presunzione può essere manifestata con le parole o con i comportamenti. Questo criterio non può essere assente dalla mentalità di un buon cristiano.

<<Ricordiamoci sempre che è più vicino a Dio il malfattore che ha vergogna di operare il male, dell’uomo onesto che arrossisce nell’operare il bene>>.

San Pio

A Cristo appartiene il Regno dei Cieli

Gesù Risorto *“è il vino che rallegra il cuore degli uomini”, “quanto è magnifico il tuo calice inebriante”*.

L'ebbrezza del Calice della Salvezza appare nelle nostre opere buone, nell'amore santo per la giustizia, nell'estasi della mente che, dalle realtà di questo mondo, si volge verso il Cielo.

“perché abbellisca la sua faccia con l'olio” La Grazia dello Spirito Santo rende bello il tuo volto, è una piccola traccia dello splendore che deve manifestarsi, come dice l'Apostolo: *“a ciascuno è dato lo Spirito Santo per la manifestazione”*.

La Grazia dello Spirito Santo, che si incarna nella tua vita, si fa evidente a coloro che ti incontrano e fa nascere tra voi l'amore santo. La Grazia viene detta: olio che splende, per il suo divino splendore.

In Cristo Risorto lo splendore dello Spirito Santo appare nella sua forma più eccelsa, per cui tutti quelli che lo incontrano nella fede alla sua Parola, lo amano e desiderano stare con Lui. *“sulla Croce, dice il Profeta, non aveva nessun splendore”*, era il Peccatore dei nostri peccati. Ora però è risorto, e si manifesta a noi nel suo splendore divino. *“perché a Lui appartiene il Regno dei Cieli, ed Egli dominerà sulle Genti”*. La sua Grazia è tanto grande che, anche quelli che non credono in Lui lo lodano, però dicono che nessuno può credere in quello che Lui ha detto, perché non è possibile mettere in pratica il suo insegnamento.

Padre Pio ogni giorno *“riceveva visite”*: Gesù, Maria, San Michele, San Giuseppe, San Francesco, e l'Angelo Custode. Quel giorno disse a Gesù: *io non trovo giusto che uomini e donne che non ti conoscono, e che non possono mettere in pratica il tuo insegnamento, devono andare all'inferno*. Gesù gli rispose: *nessuno va all'inferno senza che Io non lo abbia avvertito prima*.

A tutti Egli manifesta lo splendore del suo volto, e lo fa in una maniera tale che non è possibile avere dei dubbi. Gesù quindi è amato da tutti, e a tutti viene annunziato, o da coloro che credono in Lui o da se stesso. Quelli che lo accolgono ricevono il santo olio della Grazia che splende nel loro volto.

Le affermazioni della Sacra Scrittura hanno una logica divina, dalla quale nessuna mente, nessuna mentalità può sottrarsi. Il pensiero di Dio viene incarnato nei segni materiali e nei racconti della vita quotidiana, per cui non è possibile deviare da quell'insegnamento.

Chi è che ama Dio? Chi crede nel suo Figlio fatto Uomo, morto in Croce e Risorto dai morti. Chi crede nel suo Figlio? Colui che osserva la sua parola e il suo Comandamento: ama Dio e il prossimo. Che cos'è la fede? È un dono dello Spirito Santo per cui crediamo che Dio esiste, e crediamo in Cristo e in quello che Lui ci ha insegnato.

Il dono della fede dà forza alla fragilità del pensiero umano, per cui noi possiamo conoscere lo spirito della parola di Dio e metterlo in pratica. Il materialismo e il culto della sessualità sono lo spirito del mondo.

La comprensione del Senso delle Scritture incarnato nelle parole umane, è lo Spirito di Cristo. Chi crede in Cristo, crede nel suo insegnamento. Gesù rivela a lui il Padre Celeste e gli dona di amarlo. *“nessuno conosce il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo vuole rivelare”*. Colui il quale ama Dio, deve confrontarsi con il mondo e la sua mentalità atea.

Qual è in confronto al mondo l'effetto della fede? *“la nostra fede ha vinto il mondo”*, dice San Giovanni. Riporta poi le parole del Signore: *“Io ho vinto il mondo”*. L'arma con cui Gesù Risorto combatte contro il mondo, è l'amore che vuole riportare a Dio tutti i peccatori. L'acqua spegne il fuoco, l'amore divino di Gesù spegne l'incendio delle ingiustizie e della cattiveria degli uomini e delle donne.

Gesù vuole operare mediante coloro che lo amano: andate in tutto il mondo e insegnate a tutte le genti quello che Io vi ho detto, fino alla fine del mondo.

Gesù opera personalmente, come disse a Padre Pio, per chiamare a sé tutti gli uomini e tutte le donne del mondo. A coloro che dicono di essere a Lui fedeli e non lo sono affatto, Egli pone un aut aut: o con me, o contro di me. Quindi Gesù si manifesta personalmente a tutti gli uomini e a tutte le donne.

Se con la testimonianza della vita cristiana e con le opere di carità diventiamo la strada che fa camminare il Signore per le vie del mondo, Lui attribuisce a noi il merito di quello che fa Lui.

Sant'Agostino dice: *cristiano, diventa quello che sei*.

Se osserviamo il Comandamenti, noi crediamo in Cristo. Gesù Risorto ci chiama al servizio della Redenzione del mondo. Noi tutti siamo la Chiesa, nessuno, singolarmente o in gruppi chiusi in se stessi, può aiutare Gesù a salvare il mondo. Se la Chiesa non funziona, Gesù cammina da solo e si fa conoscere da tutti.

Quali sono le realtà del mondo che dobbiamo vincere? Le concupiscenze. La concupiscenza più devastante è l'attaccamento ai soldi. Con i soldi infatti gli uomini e le donne si procurano il piacere di soddisfare i loro desideri. Con i soldi si comprano anche le persone da utilizzare per soddisfare le proprie passioni. Con i soldi si comprano anche i bambini.

San Giovanni quindi sintetizza le concupiscenze con poche parole: la concupiscenza degli occhi, la concupiscenza della carne e la superbia della vita.

La fede quindi, cioè la pratica della parola di Dio, per cui tu credi in Gesù Risorto e ami il Padre Celeste, ti dona la Grazia dello Spirito Santo. Con la sua forza divina tu vinci le concupiscenze del mondo.

L'amore a Gesù spegne l'amore ai soldi, toglie dal nostro cuore l'amore al piacere sessuale, che viene soddisfatto fuori del Sacramento del matrimonio.

Chi ha l'amore di Gesù nel suo cuore, non ama il proprio Io. Il celibato dei sacerdoti, e la castità di coloro che si consacrano con i voti, si può realizzare soltanto mediante la Grazia che lo Spirito Santo elargisce a coloro che vivono secondo i principi della fede.

Chiunque non vive nella parola di Dio, diventa vittima delle concupiscenze del mondo e delle concupiscenze della sua carne. Questa è la logica divina della parola di Dio.

<<Cerchiamo di servire il Signore con tutto il cuore e con tutta la volontà. Ci darà sempre più di quanto meritiamo>>.

San Pio

Il cristiano autentico

“quello che hai da fare, fallo presto”, disse il Signore a Giuda che aveva deciso di consegnarlo ai suoi nemici.

Gli altri Apostoli pensarono che gli avesse detto di dare del denaro ai poveri. Dobbiamo concludere, che Gesù abitualmente aiutava i poveri.

Anche noi, che seguiamo il Maestro per le vie della nostra vita sulla terra, non dobbiamo mai disprezzare i poveri. Ci sono delle persone le quali, trovandosi nella povertà, si tolgono la vita.

In questo periodo di recessione non si riesce a capire che quello che ci viene a mancare è il superfluo, che il più delle volte serve per la nostra vita soltanto per spendere soldi in desideri più o meno puliti.

Gesù e la sua Mamma facevano parte della categoria dei poveri, se agli Apostoli ha comandato di essere poveri, vuol dire che la povertà si può sopportare.

Tutti quelli che si consacrano fanno il voto di povertà, che purtroppo non sempre rispettano. La povertà quindi è una categoria del cristianesimo.

Il cuore, appena si distacca dall'amore al benessere, diventa puro, col cuore puro si ama Dio e il prossimo. La povertà non è miseria, è privazione di tutto quello che non serve per realizzare la vita cristiana.

Gesù ci insegna che i poveri aiutano gli altri che sono più poveri di loro. I ricchi non danno mai niente a nessuno, danno soltanto per avere più di quello che hanno dato. È possibile aiutare i poveri, soltanto se i poveri lo fanno tutti insieme. Cinque milioni di poveri che danno ogni mese un euro ciascuno, possono liberare tutti coloro che vivono nella miseria: *“in modo che ci sia uguaglianza”* dice San Paolo alla nostra Chiesa. Tu invece, che hai un sasso al posto del cuore, pensi di scusarti: non sapevo, non immaginavo, nessuno me lo ha detto. Nessuno te lo ha detto! Ma Cristo non cessa di dirtelo: *“beato colui che si preoccupa del bisognoso e del povero”*.

Sentiamo cosa dice la Scrittura Sacra: *“del frutto delle tue opere sarà saziata la terra”*. Soltanto il principio della solidarietà nello spirito del Vangelo, crea

“la riforma” che cambia il mondo. *“Tu, o Dio, fai crescere il fieno per i giumenti e l’erba per il servizio degli uomini”*.

Nel linguaggio biblico il grano, il riso, il mais e l’orzo, sono l’erba per il servizio degli uomini. Infatti aggiunge: *“perché dalla terra possano trarre il pane”*. Si riferisce anche al Pane Eucaristico, a Cristo, Dio che ha un corpo che viene dalla terra.

Sia Pietro che Paolo si riferiscono a Cristo quando dicono: *“noi cristiani abbiamo questo Tesoro in vasi di argilla, affinché l’eccellenza della virtù sia di Dio”*.

La virtù della parola di Dio ci porta alla fede, la fede ci porta alla pratica della parola di Dio, la pratica della parola di Dio crea in noi l’amore a Dio e al prossimo. Questo amore poi ci unisce a Cristo Risorto: *“mi ama chi fa quello che Io gli ho detto”*.

Gesù ha pensato di darci la vita divina mediante la sua Parola. I suoi discepoli che predicano la sua parola, danno la vita divina. Gesù ogni giorno si fa Eucarestia, diventa il Pane della vita eterna. Quando tu ubbidisci alla fede, sei nella Verità, quando ricevi l’Eucarestia, sei nella Vita, sei in Cristo: *Io sono la Via, la Verità e la Vita*. Questo è il mistero della nostra fede.

Colui che non va alla ricerca di Cristo, non lo capirà mai. San Paolo racchiude tutto nel mistero pasquale della Passione, Morte e Risurrezione del Signore Gesù. Anche gli Apostoli hanno avuto difficoltà a credere, specialmente quando lo hanno visto sotto processo e sopra la Croce. *“Più beati di voi, disse quando apparve loro, saranno coloro che crederanno in me senza avermi visto”*. A noi ha dato gli occhi della fede. Quando crediamo in Lui mediante la testimonianza della vita cristiana nel mondo, noi lo vediamo, lo abbracciamo nel nostro cuore, e sentiamo che Lui ci abbraccia e ci porta nel suo Cuore Misericordioso.

Francesco di Assisi era ricco, giovane spensierato, ogni sera faceva la serenata sotto la finestra delle ragazze di Assisi, era l’orgoglio di suo padre. Si è liberato da tutto, si è fatto povero. Lo chiamavano il pazzo. Eppure nessuno più di lui ha goduto e gioito per i beni del Creato. Era felice, e non aveva nulla per esserlo. Così tanti altri, alcuni di loro sono stati assassinati.

Credi che tutti costoro avessero fatto questa pazzia, se non avessero incontrato veramente Cristo?

Fratello mio, cominciamo nuovamente a credere, cominciamo a vivere i principi della nostra fede. Impariamo a rinunciare davvero a tutto quello che ci ostacola il cammino della fede. Mettiamo un freno alle nostre passioni. Impariamo a lodare il Signore. Ricuperiamo il dovere di dare alla Chiesa la testimonianza di una vita cristiana autentica. Andiamo incontro a Gesù Risorto. Anche se è tornato dal Padre suo, è rimasto sulla terra. Chiunque lo cerca lo trova, l'ubbidienza a tutto quello che ha detto al mondo, è la strada per andare a Lui. Con Lui c'è la Mamma. Il suo cuore piange lacrime di sangue a vedere tanti figli che rifiutano il dono della vita divina per andare dietro alle autentiche scemenze dei peccati. I Sacramenti non ci mancano, l'esempio dei Santi non ci manca. L'amore della Mamma non viene mai meno. Manca solo la nostra volontà, e quella dipende soltanto da noi.

<<Ti basti sapere, fra tanti, quello che dice san Francesco di Sales: che le tentazioni sono come il sapone, il quale diffuso sui panni sembra imbrattarli ed in verità li purifica. Se ti riesce di vincere la tentazione, questa fa l'effetto che la lisciva fa sulla biancheria sudicia>>.

San Pio

Gesù si adegua alle nostre fragilità

L'apostolo Giuda teneva la borsa dove venivano raccolte le offerte che la gente dava al Maestro. Tutti quei soldi erano per i poveri. L'Evangelista non mente quando dice che *"Gesù ebbe fame"*. Volle farsi povero per arricchire noi della sua povertà. Alcune donne di famiglia benestante, una di esse era moglie di Cusa procuratore di Erode, provvedevano alla sue necessità. Gesù volle assumere la persona dei poveri e dei deboli.

I poveri più bisognosi del suo aiuto sono i peccatori, per questo Gesù volle essere misericordioso. Misericordia è l'insieme di due parole latine: miser – corde, che significa: col cuore rivolto al misero. Chi è più misero di colui al quale manca completamente Dio, e rischia di andare all'inferno?

Il Cuore misericordioso di Gesù è rivolto particolarmente a quelli che soffrono, e sono oppressi dalla tristezza. Egli è entrato nella loro disperazione, per dare loro la sua forza, quando ha detto: l'anima mia è triste fino alla morte. Ha sentito l'impossibilità per gli uomini e per le donne ad accogliere il dolore, ha pregato per loro: Padre, se è possibile, passi da me questo calice, però sia fatta non la mia, ma la tua volontà.

Quando il Padre Celeste gli ha risposto, che nella vita degli uomini e delle donne devono esserci le sofferenze, Gesù ha chiesto per tutti noi la Grazia di fare sempre questa sua volontà. Gesù disse quello che dobbiamo dire noi quando siamo oppressi dal dolore, dalla tristezza e dall'angoscia: Padre, si compia non quello che voglio Io, ma quello che vuoi Tu.

Durante la sua passione, assunse nel suo Corpo tutti i peccatori, i poveri e coloro che soffrono nel corpo e nello spirito. Con nel cuore tutti gli uomini che soffrono, si presentò davanti al Padre Celeste con le parole che il Profeta ha predetto: *"i tuoi occhi videro le mie imperfezioni e tutte saranno scritte nel tuo Libro, o Dio mio"*. Per tutte le imperfezioni degli uomini e delle donne, scritte nel Libro della Giustizia di Dio, Egli vuole pregare, ed essere crocifisso.

Zaccheo, l'usuraio crudele e spietato, Lo accolse con gioia, e Gesù ricambiò l'ospitalità cordiale dando la pace a lui e alla sua famiglia. Il peccatore che accoglie Cristo, riceve il perdono e la pace.

Una terribile carestia devastava la Palestina, il profeta Elia chiese a una povera vedova l'ultimo pane che aveva: ho solo questo pugno di farina e questo poco di olio nell'orcio, disse, andrò a cuocere un pane e poi lo mangerò con mio figlio, e insieme aspetteremo la morte. In cambio di quel pane, Elia ottenne da Dio che quel pugno di farina e quel poco di olio rimanessero sempre nel recipiente per nutrire ogni giorno quella povera vedova e il suo bambino, fino a quando non piovve.

Gesù ci esorta a non nascondere la nostra condizione di poveri peccatori, e ci assicura che Dio ascolterà sempre la nostra preghiera: *chiedete ed otterrete, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.*

Il Padre Celeste è sempre disponibile ad ascoltare ed esaudire i peccatori che gli chiedono la Grazia che li aiuti a cambiare vita. Gesù, invece, è disgustato per il comportamento di quegli uomini e di quelle donne che pensano che il peccato sia una cosa da nulla. Anche se si confessano, si sentono autorizzati dalla loro stupidità a continuare a peccare: tanto Dio è misericordioso e perdona tutto.

La misericordia di Dio non è l'autorizzazione a peccare. Non possiamo rimanere indifferenti di fronte a un amore così grande. La nostra vita vissuta nel disordine morale, deve essere assolutamente riordinata. Alcuni devono correggere tante cose che non vanno bene, altri invece devono cominciare con una confessione che chiude il passato, e apre la strada della conversione. Questo è possibile soltanto dopo che noi abbiamo accolto l'amore misericordioso del Signore Risorto.

L'amore di Gesù per noi, si concentra sempre nell'amore della Mamma Celeste per la Chiesa. La sua Maternità abbraccia tutti gli uomini e tutte le donne, buoni e cattivi, per questo motivo il suo amore si dona a tutti insieme e nello stesso tempo singolarmente a ciascuno, la Mamma ama tutti, buoni e cattivi.

Questo "tutti insieme" siamo la Chiesa. Dobbiamo cominciare di nuovo a dire: Io questo lo faccio, oppure non lo faccio, per l'amore che la Mamma Celeste ha per me. Quante volte è saltato il proposito di camminare sulla via della conversione!

Abbiamo relegato in Cielo, lontano da noi e Gesù, Maria. I suggerimenti del padre spirituale sono diventati inutili, della Chiesa poi, non vogliamo neanche sentir parlare.

Dimmi: per chi tu fai le opere buone? Quando le fai? Pensi solo a te e ai tuoi problemi?

La via della conversione è la stessa via della Chiesa, che riunisce nella sua fede i figli che vogliono amare Gesù Risorto e la sua Mamma. La Chiesa unisce in sé anche i figli peccatori, e li aiuta a capire che bisogna tornare a Dio.

Una considerazione molto importante è questa: prima Gesù ha pensato a darci la vita, e la Chiesa ci dona la vita che Gesù ci ha dato; ora la Mamma sua dice a ciascuno di noi: *fate quello che Lui vi dirà*.

Nella nostra ubbidienza a quello che Lui ci dice, Egli ci unisce a sé nell'amore della sua Mamma, e si dona a noi nel Cibo della vita divina: L'Eucarestia, che è Lui stesso.

Gesù Risorto è il Cibo che nutre la vita divina, la vita divina in noi è Gesù: Io sono la Via, la verità e la vita.

<<La vita è un Calvario, ma conviene salire allegramente. Non temere le avversità, perché esse mettono l'anima ai piedi della croce e la croce le mette alle porte del cielo>>.

San Pio

INDICE

| | | |
|---|---|----|
| - | Presentazione..... | 3 |
| - | Cristo affronta la Passione e la Morte..... | 5 |
| - | Cercare Dio per trovare l'Amore..... | 9 |
| - | Gesù sta per venire..... | 12 |
| - | La Chiesa e i cristiani..... | 15 |
| - | Cristo é la salvezza di tutti..... | 18 |
| - | La vita cristiana..... | 21 |
| - | Il Pane che viene dal Cielo..... | 24 |
| - | A Cristo appartiene il Regno dei Cieli..... | 27 |
| - | Il cristiano autentico..... | 30 |
| - | Gesù si adegua alle nostre fragilità..... | 33 |